



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 719/16 S.N.

Roma, 11 agosto 2016

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Franco GABRIELLI

OGGETTO: A Venezia il Questore confonde il dialogo sindacale con la sudditanza. Negare l'evidenza dei fatti non aiuta la Polizia di Stato, né i poliziotti.

Egr. Pref. Gabrielli,

il 18 luglio scorso, nell'indirizzarLe la lettera allegata, Le avevamo rappresentato tutta la profonda amarezza, se non disgusto, per il comportamento del Dr. Sanna il quale aveva negato, dopo aver acconsentito, la presenza di una rappresentanza di una squadra di calcio della Polizia al torneo di calcio intitolato alla memoria del collega Roberto Anzolin, morto da poliziotto dopo una lunga malattia, il 16 dicembre 2015.

Nonostante questo comportamento sia una prerogativa solo di chi si arroga il diritto di mortificare la memoria di un poliziotto, della sua famiglia e dei colleghi, il Coisp ha cercato il dialogo con il Questore di Venezia, non ricevendo né risposte, né tantomeno soluzioni pratiche a quanto segnalava.

Ci abbiamo provato, riprovato, ri-riprovato.

Peccato avere torto, peccato essersi sbagliati. "Per fortuna" il Questore Sanna ci ha aiutato a rinsavire, ricordandoci che lui non solo non ascolta i sindacati, o per meglio dire coloro i quali fanno rappresentanza sindacale senza dargli ragione a prescindere, ma che, anzi, lui ... con il Coisp ... non intende proprio dialogare!

Se fossero passati mesi od anni dalla Sua visita nel capoluogo lagunare, forse potremmo anche capire che la memoria fallisca, ma purtroppo nemmeno questo può giustificare le piccate risposte, né l'attuale permanenza del Dr. Sanna in posizioni di alta responsabilità.

Nella lettera citata dalla nota del Dr. Sanna, di cui si allega copia, il Coisp di Venezia ha segnalato l'impiego di Agenti in prova in servizi isolati, denunciando il ripetersi di episodi che denotano la mancanza di programmazione di quella che tutt'ora viene definita "emergenza profughi", ormai con il solo fine di giustificare ogni sorte di violazione contrattuale.

Il fatto che il Coisp faccia la propria parte di Sindacato che rappresenta i poliziotti, scatena i rimbrotti del Dr. Sanna, il quale riesce persino a scrivere e sottoscrivere un invito a "questa organizzazione sindacale a parlare per se", lamentandosi della "consueta cantilena" con cui, a suo esclusivo parere, il Coisp lo accusa di non dialogare. Se il Coisp di Venezia, nella persona



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

del proprio Segretario Generale Provinciale, telefona al Questore lo fa per dialogare. Se scrive una lettera aperta, il Coisp di Venezia, lo fa per dialogare. La Segreteria Provinciale del Coisp firma lettere e chiede spiegazioni su disservizi e sulle decisioni che vanno a scapito dei colleghi...pare invece che al Dr. Sanna non vada bene nemmeno la firma delle nostre lettere!

Su tutto, ed anche su questo, le risposte del Dr. Sanna invece sono e rimangono evasive, pretendendo che il Coisp accetti questa assenza di confronto, come definizione di "dialogo".

Come ha Lei ricordato durante le recenti riunioni sul territorio, mentre i questori passano, i Sindacati restano. Purtroppo, aggiungiamo noi, rimangono anche i problemi che alcuni questori lasciano alle proprie spalle, come scie che ne rendono il (brutto) ricordo ben più duraturo di quanto meriterebbero le loro azioni.

Siamo consapevoli che sarebbe un errore chiedere un ridimensionamento delle funzioni ed attribuzioni dei Questori in tema di relazioni sindacali a causa di pochi esempi negativi contro una maggioranza di Questori e Dirigenti i quali, rispettando i propri uomini e donne, fanno il bene della Polizia.

Il Coisp è invece qui a chiederLe che i Questori e Dirigenti siano pienamente e totalmente responsabili delle scelte che fanno, che i diritti sindacali dei colleghi e gli accordi decentrati non siano più un'appendice fastidiosa a cui dover dedicare una mattina in occasione delle verifiche semestrali o delle Commissioni paritetiche.

Chi stizzosamente rifiuta gli oneri non deve poi rivendicare gli onori, anche a Venezia si deve cambiare rotta.

Con sincera e profonda stima

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.
Franco Maccari



Segreteria Provinciale di Venezia

S. Croce n. 500 – 30135 Venezia

Tel. +39 041 5231437

Fax: +39 041 5206043

segreteria@coisp-venezia.it - venezia@coisp.it

www.coisp-venezia.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Venezia, 05 agosto 2016

OGGETTO: Gestione arrivi e smistamento profughi – Segnalazione.

AL SIGNOR QUESTORE DI VENEZIA

AL VISTO DEI COLLEGHI

e, per conoscenza

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE COISP ROMA

Fa riferimento alla Sua nota pari oggetto del 04.08.16 che per la Segreteria Nazionale si allega (allegato1).

Che dire....., con Lei non ci sbagliamo mai perché oramai conoscendola molto bene, sappiamo che qualsiasi iniziativa intrapresa dall'organizzazione COISP trova il suo totale dissenso.

Il giorno 21 luglio u.s., il Signor Capo della Polizia Prefetto GABRIELLI Dr. Franco nel suo discorso introduttivo, fatto alle rappresentanze sindacali del Veneto, aveva sottolineato l'importanza del dialogo e del confronto tra l'Amministrazione e le Organizzazioni Sindacali, essendo entrambe protagoniste del medesimo obiettivo, ovvero svolgere il delicato compito affidato all'istituzione Polizia di Stato temperando il pieno rispetto delle regole e dei diritti del personale.

A queste affermazioni il rappresentante COISP aveva fatto un plauso affermando che il dialogo tra le parti poteva avvenire solo parlando entrambi la stessa lingua, altrimenti molteplici incontri non avrebbero portato al risultato sperato.

Venendo a ieri e alla Sua risposta, ci corre l'obbligo morale e deontologico, ripercorrere alcuni passi che hanno visto da sempre, solo la Segreteria del COISP attenta nel ricercare la strada di confronto, senza per questo dover sottostare ai suoi atteggiamenti che vogliono dimostrare non una pariteticità dei ruoli ma, una sudditanza dell'organizzazione sindacale al ruolo del Questore.

Le vogliamo ricordare ad esempio, uno degli episodi più significativi accaduti proprio in occasione di una cerimonia commemorativa in ricordo di un nostro collega deceduto in servizio, Lei nel discorso fatto alla platea presente, aveva invitato, senza far nomi, tutti i presenti a riflettere sull'ineludibilità della vita e sulla necessità per tutti di fare un passo indietro per riportare quella necessaria serenità lavorativa e personale.

Nello stesso giorno delle Sue, condivise affermazioni, il Segretario Generale Provinciale, le aveva inviato una lettera aperta (allegato 2), in cui, raccogliendo l'invito, si dimostrava da subito disponibile ad un nuovo dialogo e alla costruzione di un percorso condiviso nel bene del personale e, all'uopo, Le chiedeva di rivedere una Sua ordinanza in cui Lei aveva decretato il trasferimento d'ufficio di alcuni dipendenti.

Proprio per aderire alle Sue parole espresse dinnanzi al cippo di un nostro caro caduto, ci aspettavamo una Sua risposta di incoraggiamento, quella cosiddetta pacca sulla spalla, invece Lei, nella lettera di risposta (allegato 3) ha esordito con il dire: “ Signor Segretario ho letto con interesse la Sua lettera e sicuramente ho apprezzato i toni, insolitamente garbati, e le considerazioni equilibrate e costruttive. Ciò mi ha indotto a valutare attentamente tale atteggiamento che mi piacerebbe interpretare come il desiderio di apertura ad un nuovo genere di confronto tra il vertice del COISP veneziano e lo scrivente”.

Per l'ennesima volta, invece che dire un “NO” o un “SI” ha eluso quello che le chiedevamo e, cosa ancora più spiacevole, ha iniziato la Sua risposta salendo in cattedra com'è Sua abitudine fare, arrivando ad affermare: “ho apprezzato i toni insolitamente garbati” Ebbene, rispediamo al mittente questa affermazione perché da sempre siamo garbati, e corretti, tant'è che il nostro motto è: **DURI MA CORRETTI !!!!!**

E che dire poi della precisa domanda posta alla S.V.: “*La prego pertanto di valutare un Suo ripensamento nei movimenti attuati con decorrenza immediata, certo che un Suo gesto distensivo riporterà quella serenità e quella voglia di fare che non deve mai venir meno*” Stiamo ancora aspettando quel segnale tanto richiesto!!!!!!

Questo modo di interpretare il Suo ruolo è la chiave di volta che ci vede contrapposti, Lei non intende riconoscere il ruolo del sindacato o meglio, lo riconosce nel momento in cui non esprime nelle forme consentite il dissenso rispetto alle Sue decisioni.

Lo stesso è accaduto nella circostanza della lettera a cui Lei non ha voluto fornire risposta, perché per l'ennesima volta vuole dimostrare al COISP e al Dipartimento cui la nota è diretta per conoscenza che Lei è il “QUESTORE” e che quindi, avendo noi leso (a parere Suo) la Sua autorità, Lei intende “punirci”, non fornendoci la risposta ma lasciandosi andare per l'ennesima volta al ruolo di vittima, che proprio non le si addice!!!!!!

Vede, ci sono momenti e momenti, inoltre, come sopra citato, avendo sentito forti e chiare le parole del Signor Capo della Polizia, ed avendo ricevuto la Sua ordinanza di avvicinare gli Agenti in prova assegnati alla Questura di Venezia, abbiamo valutato di **Riprovarci** con Lei e quindi l'abbiamo contattata al telefono e le abbiamo esplicitato tutti i dubbi che avevamo sulla Sua decisione che erano stati oggetto di doglianza anche di molti operatori, sia delle Volanti che dei Commissariati. La telefonata si è conclusa con Lei che avrebbe valutato la nostra segnalazione ed avrebbe poi preso una decisione.

Decisione che è stata adottata e, di questo le facciamo un plauso ma che, guarda caso, è stata come al solito comunicata all'interlocutore, il Segretario Generale Provinciale, non da Lei direttamente ma, come sempre accade, da un funzionario da Lei designato.



Segreteria Provinciale di Venezia

S. Croce n. 500 – 30135 Venezia

Tel. +39 041 5231437

Fax: +39 041 5206043

segreteria@coisp-venezia.it - venezia@coisp.it

www.coisp-venezia.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Questo Lei lo definisce un confronto costruttivo, trasparente e improntato al rispetto reciproco?

Possibile che non avesse trenta secondi per chiamare il Segretario e fornirgli Lei la risposta?

Ma Lei non si è limitato a questo e, ieri ha deciso di fornirci l'ennesima NON RISPOSTA, dove tra l'altro ha dato ampio spazio al Suo voler essere sopra le parti e quindi, lasciandosi andare a considerazioni personali che non possono appartenere al bagaglio di un Questore della Repubblica, ha tentato maldestramente di “bacchettare” la Segreteria Provinciale e la Segreteria Nazionale, colpevole, ai suoi occhi, di averle fatto un affronto e aver affermato cose non vere.

Noi, che alle parole preferiamo i fatti, riteniamo che la Sua Non risposta alla lettera in oggetto indicata, sia dovuta al fatto che, come spesso accade, nelle Sue tante decisioni enigmatiche adottate, come ad esempio l'avvicendamento a metà agosto del personale Agenti in prova, Le abbia fatto comprendere che la nostra soluzione poteva e doveva esserLe riportata direttamente dai suoi collaboratori, o meglio ancora, avrebbe potuto pensarci Lei, quindi ha deciso, con l'ultima risposta, di **soffocare** sul nascere la nostra voglia di Riprovarci, ed ecco il perché delle sue parole nella nota del 4 agosto 2016.

Per noi, egregio dr. Sanna, non è mai stata una questione doverosa dialogare con l'Amministrazione, come invece lo è per Lei che lo dimostra scrivendolo e addirittura sottolineandolo nella risposta.

Per finire, non esistono “motivi non sconosciuti di avere un dialogo improntato alla correttezza”, La rassicuriamo, come facciamo ormai dal 1 agosto 2014, data del Suo insediamento a Venezia, che per noi, non ci sono mai stati problemi a dialogare con il Questore di Venezia. La telefonata fattaLe sottendeva proprio la volontà di andare oltre i suoi preconcetti nei confronti dell'organizzazione sindacale COISP.

Ma Lei ha sprecato purtutto l'ennesima occasione.....

LA SEGRETERIA PROVINCIALE CO.I.S.P. VENEZIA



QUESTURA DI VENEZIA
UFFICIO DI GABINETTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

CENTRO TELEGRAFICO QUESTURA DI VENEZIA	
- 4 AGO 2016	
ORD. _____	NR. <u>174</u>
OPERATORE _____	

Prot. n. 474 /2016/GAB./AAGG/Rel.Sind.

Venezia, 4 agosto 2016

OGGETTO: COISP - Gestione arrivi e smistamento profughi – segnalazione.

ALLA SEGRETERIA PROVINCIALE COISP

S E D E

e, per conoscenza:

AL MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA P.S.
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
(Rif. nota COISP – Segreteria Nazionale, n. 705/16 S.N. del 2 c.m.)

R O M A

Fa riferimento alla Vs. nota pari oggetto del 28.7.16 che per l'ufficio dipartimentale si allega.

Si è appreso da lettura di documento diffuso, come solito, tra il personale della Questura che della questione in oggetto è stata investita la Segreteria Nazionale, che a sua volta ha interessato l'Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento della P.S..

Atteso che codesta O.S. non ha inteso attendere la risposta dello scrivente nell'ambito di un doveroso, corretto interloquire tra Amministrazione e Segreteria provinciale, si informa che i chiarimenti verranno forniti all'ufficio per le relazioni sindacali cui la presente è diretta per conoscenza.

Tale atteggiamento non fa altro che confermare come sia codesta O.S. a non voler correttamente confrontarsi e dialogare con l'Amministrazione, la quale per contro ha dimostrato in ogni occasione di fornire le informazioni richieste, anche se non sempre di gradimento del COISP.

Conseguentemente si respinge la consueta cantilena che accusa lo scrivente di NON DIALOGARE, anche alla luce di un recentissimo corretto confronto telefonico su argomento di interesse del personale con qualifica di Agente in prova e non.

Riferendosi in particolare alla lettera della Segreteria nazionale, si invita codesta organizzazione a "parlare per sé", poiché non esiste alcuna difficoltà di dialogo con le altre rappresentanze del personale.

In conclusione si conferma da parte dell'Amministrazione la doverosa disponibilità al dialogo, ovviamente improntato alla correttezza, anche con codesta O.S. che però, per motivi forse non sconosciuti, non intende mantenere.

IL QUESTORE

A. Sanna



Segreteria Provinciale di Venezia
S. Croce n. 500 – 30135 Venezia
Tel. +39 041 5231437
Fax: +39 041 5206043
segreteria@coisp-venezias.it - venezias@coisp.it
www.coisp-venezias.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Venezia 28 Luglio 2016

Oggetto: Gestione arrivi e smistamento Profughi – Segnalazione-

AL SIGNOR QUESTORE DI VENEZIA

AL VISTO DEI COLLEGHI

Signor Questore,
apprendiamo che nella giornata di ieri 27 luglio, un equipaggio di volante dell'UPGeSP è dovuto intervenire presso il parcheggio della METRO in località Marghera, a seguito di una telefonata al 113 da parte di un funzionario della prefettura addetto al servizio di gestione dell' emergenza profughi che chiedeva la presenza della polizia.

Di fatto in due soli operatori si sono dovuti recare presso predetto e noto luogo ad affrontare una situazione di criticità con un cospicuo numero di profughi.

A questo increscioso evento, le segnaliamo quello che è avvenuto lo scorso venerdì 22 Luglio, quando un collega impiegato nel settore di vigilanza alla sede delle Questura in Via Nicolodi a Marghera, che doveva svolgere il turno 22/07, ha subito un cambio di impiego sempre nel quadrante notturno, ed è stato inviato ad effettuare un servizio di scorta profughi Bologna Venezia.

Così facendo però il collega che ha svolto il servizio notturno al CDG è rimasto solo ed ha ricevuto il cambio alla mattina solo da un Agente in prova perché l'altro elemento che avrebbe dovuto svolgere il servizio 8/14 sempre di vigilanza al CDG era stato comandato invece di servizio nel quadrante notturno sempre per la scorta Bologna - Venezia.

La prima e più grave conseguenza è stato che l'Agente in prova ha dovuto intraprendere il suo servizio da solo, nonostante la circolare del Dipartimento, vieti tassativamente l'impiego di questo personale per servizi isolati, inoltre, le chiediamo di sapere quale turno di servizio aveva svolto il giorno antecedente cioè giovedì 21 luglio il collega che invece che fare la mattina ha dovuto fare la notte.

Allo stato appare del tutto evidente che la disorganizzazione sulla gestione di questi arrivi e smistamenti profughi, ricade sempre sulle spalle dello stesso personale (volanti, commissariati Mestre e Marghera), nonostante Lei abbia implementato a dismisura l'organico del nucleo servizi vari, che invece guarda caso quando servono proprio per coprire queste esigenze non ci sono.....

Quindi le richiediamo nuovamente signor Questore, qual'e' l'utilità del Nucleo Servizi Vari da Lei tanto voluto?

Come pensa di organizzare questi servizi senza farlo sempre e solo in emergenza visti i precedenti?

Si rimane in attesa di cortese ed urgente cenno di riscontro.

Firmato
LA SEGRETERIA PROVINCIALE CO.I.S.P. DI VENEZIA



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 705/16 S.N.

Roma, 2 agosto 2016

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
00184 ROMA

OGGETTO: Questura di Venezia - Agenti in prova comandati da soli in servizio contravvenendo ad ogni direttiva ministeriale. Richiesta intervento e chiarimenti.

La Struttura provinciale del Coisp di Venezia ha segnalato, con la nota allegata, l'impiego ripetuto di Agenti in prova in servizi isolati, contravvenendo ad ogni disposizione ministeriale in materia.

Le ragioni dell'impiego, ben lungi dall'essere improvvisate, testimoniano, ancora una volta, come la gestione del Questore Sanna sia improntata più all'"autogestione" che all'appartenenza ad una struttura nazionale.

Nei feudi comandava uno, in Polizia invece ognuno dovrebbe fare la propria parte.

Pare inutile sottolineare che, mentre chiunque sarebbe in grado di comandare senza rispettare le regole che valgono per tutti, un Questore della Repubblica dovrebbe essere il primo garante delle norme e non il primo a travalicarne, costantemente, i limiti per fare ciò che in altre Questure viene gestito senza problematiche particolari.

E' palese che non solo Venezia sia investita dalle richieste derivanti dai continui spostamenti di immigrati o dalle scorte degli stessi.

Ciò che si evidenzia invece è la volontà del Dr. Sanna di gestire in totale isolamento l'organizzazione degli Uffici, (senza ovviamente ascoltare chi vive e lavora a Venezia da decenni e forse qualche idea positiva la poteva pure dare) assegnando ed incrementando il personale al "Nucleo Servizi vari" il cui utilizzo però, nelle situazioni "emergenziali" risulta quasi nullo, a fronte invece delle pesantissime ricadute d'impiego sui Commissariati della terraferma e sulle Volanti.

Ormai tutti hanno capito che l'"emergenza immigrazione" viene usata solo ad agire nella totale assenza e disprezzo delle regole basilari dettate dalle norme contrattuali. L'assenza di organizzazione, come denunciato dal Coisp di Venezia e pienamente condiviso da questa Segreteria Nazionale, deriva da scelte effettuate dal Questore Sanna che si dimostrano non solo inefficaci, ma addirittura un gravame aggiuntivo per quegli Uffici che lo stesso Questore ha inteso depauperare nelle risorse umane, per giunta gravandone ulteriormente con l'impiego nelle varie "emergenze".

Su quanto esposto si chiede un deciso intervento chiarificatore dell'Ufficio Relazioni Sindacali, dal quale questa Segreteria Nazionale si attende che il Questore protempore di Venezia venga definitivamente ricondotto ad agire nel rispetto delle norme comprendendo, finalmente, la non più posticipabile necessità di dialogo con il Coisp e le altre rappresentanze del personale.

In attesa di cortese ed urgente riscontro alla presente, si porgono distinti saluti.

La Segreteria Nazionale del Co.I.S.P.



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 667/16 S.N.

Roma, 18 luglio 2016

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Franco Gabrielli

OGGETTO: La Polizia di Stato e la “nostra Polizia di Stato” ... di cui il Questore di Venezia Angelo Sanna non farà mai parte!

Preg.mo Prefetto Gabrielli,

con l'allegata lettera del 29 maggio u.s., avente ad oggetto «*...cambiare le cose che possono essere cambiate ...*» ... cambiare il Questore di Venezia!» ponemmo alla Sua cortese attenzione, a titolo di esempio, il Questore di Venezia Angelo Sanna quale facente parte di quei personaggi che ritengono che quel pezzo di Polizia di Stato che sono chiamati a guidare (una Questura, un Reparto, un Compartimento ... ma anche solo il più piccolo settore in seno a detti Uffici) sia una cosa propria, che credono che un incarico di comando significhi per loro maggiore potere e non maggiore responsabilità, che sono convinti che il nemico siano quei dipendenti che chiedono rispetto di quelle regole che lo stesso Stato e la stessa Amministrazione ha voluto e sottoscritto, che i nemici siano quei rappresentanti dei Poliziotti che non si assoggettano al loro potere discrezionale interpretato in funzione di propri interessi particolari o per nascondere le proprie incapacità.

Puntualizzammo anche che se per tali soggetti noi del COISP siamo sempre stati i loro nemici, stante la nostra innata avversione ad accettare tacitamente soprusi e prepotenze, è assolutamente vero che tali individui sono i nemici della “nostra Amministrazione”, della “nostra Polizia di Stato”, ... per la loro parzialità nel gestire il personale, la loro inadeguatezza, la loro capacità di offrire immagine in luogo della sostanza.

Le evidenziammo quindi una serie di fatti accaduti con l'auspicio di ottenere la Sua attenzione e, possibilmente, un intervento deciso e risolutivo finalizzato a ricondurre il predetto Questore lungo la giusta via del percorso che dovrebbe caratterizzare il suo incarico ... o meglio ancora di destinarlo ad altra mansione che lo potesse portare ad una lunga riflessione.

Ebbene, a quanto già Le abbiamo rappresentato riteniamo sia opportuno aggiungere quanto occorso lo scorso mese di giugno, in particolare un episodio che riteniamo inaccettabile ed ... indegno!!.

La premessa è per noi terribile: il 16 dicembre 2015 muore l'Assistente Capo Roberto Anzolin, 50 anni, in servizio al Commissariato di Portogruaro (Ve) dal 1997. Lascia nel dolore la moglie e due gemelline di 4 anni. Lo ha portato via un'ischemia cerebrale, sopraggiunta mentre stava tentando di guarire da un tumore. Una battaglia cominciata pochi mesi prima, che lo aveva indebolito ma certo non lo aveva fatto arretrare dai suoi amori, la Polizia insieme alla famiglia innanzitutto. Poliziotto gentiluomo ma integerrimo, Roberto Anzolin, tanto per i colleghi che per la cittadinanza di Portogruaro, non era solo un Assistente Capo delle Volanti ma anche un amico che tutti hanno pianto. La notizia della sua dipartita ha lasciato tutti senza parole e tutti lo ricordano sempre sorridente, sempre allegro, sempre tenace nel perseguimento dei suoi obiettivi.

Lo scorso 18 giugno 2016 si è tenuto a Malcantone di Gruaro (VE) il “*1° Memorial Roberto Anzolin*”, un torneo di calcetto organizzato da un Poliziotto del Commissariato di Portogruaro ed altri Amici, con l'intento di ricordare l'amico scomparso e far sentire alla moglie ed alle piccole figlie di Roberto Anzolin la vicinanza di tutti i colleghi e della Polizia di Stato di cui Roberto aveva sempre indossato la divisa con orgoglio e dignità.

L'organizzatore aveva invitato il Questore di Venezia a presenziare ed aveva chiesto allo stesso di acconsentire la partecipazione di una squadra della Polizia di Stato: *"... ci sarà la partecipazione della moglie Laura e delle piccole Alice e Anna, che sin da subito hanno manifestato una particolare gioia per tale evento che riporta vivo tra di noi il ricordo di un grande marito, di un papà sensibile e soprattutto di un collega altruista e d'animo buono. La sua partecipazione mi auguro possa completare tale evento, già carico di emozione, poiché Roberto è morto da Poliziotto, con in cuore tanta fierezza per questo mestiere.... ... chiede inoltre cortesemente alla S.V. la possibilità di organizzare una squadra rappresentativa della Questura di Venezia, per la partecipazione a questo torneo ..."*.

Signor Capo della Polizia, quale miserabile avrebbe opposto un rifiuto a quanto sopra?

Ed il Questore di Venezia, difatti, ha acconsentito.

Tramite i propri collaboratori ha dato garanzie al collega/organizzatore che era concesso il permesso di formare una squadra della Polizia che avrebbe indossato il completo da calcio con l'emblema della nostra Istituzione e che era stato anche concesso l'uso, come pure era stato chiesto, di un mezzo per trasportare a Portogruaro i colleghi che avrebbero giocato.

Due giorni prima dell'evento, però, una incomprensibile retromarcia. Il Questore ha negato tanto la partecipazione all'evento di una squadra che potesse utilizzare le maglie da calcio della Polizia che l'uso di un veicolo dell'Amministrazione.

Il torneo si è svolto egualmente ed i poliziotti che avrebbero voluto e dovuto partecipare a nome della nostra Istituzione, di quella Polizia che Roberto Anzolin aveva tanto amato, lo hanno fatto come *"Amici di Roberto"*.

Mai in precedenza era stato negato l'uso delle maglie o l'utilizzo di un mezzo della Polizia per iniziative di beneficenza o commemorative come il *"1° Memorial Roberto Anzolin"*!

Non ci sono molte parole per descrivere la delusione nostra e di quanti hanno dovuto prendere atto di tale comportamento, inaccettabile non soltanto perché immotivato.

Proveremo tuttavia a farLe comprendere cosa abbiamo provato e cosa hanno provato coloro che hanno conosciuto l'Assistente Capo Roberto Anzolin e che hanno voluto rendergli omaggio prendendo parte, a vario titolo, al citato evento, dando nel contempo testimonianza alla sua famiglia della loro vera vicinanza.

Signor Capo della Polizia, quando Lei ha detto che *«ciascun sottoposto, sin dal più giovane agente, dovrebbe poter guardare al sovraordinato non solo come ad un superiore, ma anche e soprattutto come ad un esempio da seguire, nella vita pubblica come in quella privata»* ci ha trovato assolutamente concordi. Poi, ed anche adesso, abbiamo riflettuto attentamente.

Ebbene, mai potremo guardare a certi individui come un esempio da seguire!

Se quella rappresentata dal Questore di Venezia è la "Polizia di Stato" noi ci dissociamo dal farne parte. La "nostra Polizia di Stato" è tutt'altra cosa! La "nostra Polizia di Stato" è solidarietà e vicinanza verso i cittadini e ancor prima verso ognuno di noi!! Noi rispettiamo enormemente i nostri colleghi ed immensamente le loro famiglie, in egual misura quando i primi non sono più tra noi.

Il Questore Angelo Sanna non potrà mai fare parte della "nostra Polizia di Stato"!

Con stima,

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.
Franco Maccari



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 512/16 S.N.

Roma, 29 maggio 2016

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Franco Gabrielli

OGGETTO: “... cambiare le cose che possono essere cambiate ...” ... cambiare il Questore di Venezia!

Preg.mo Prefetto Gabrielli,

se ancora una volta prendiamo a prestito alcune frasi da Lei pronunciate nei primi momenti istituzionali da Capo della Polizia, è perché siamo fermamente convinti che non si è trattato, da parte Sua, di frasi di circostanza ma che invero testimoniano il Suo reale pensiero e la Sua decisa intenzione di come porterà avanti il mandato che Le è stato conferito.

Rivolgendosi al Ministro dell'Interno ha detto che in Lei e nella squadra della Polizia di Stato troveranno puntuale esecuzione ogni ordine ed ogni direttiva ma «*fatta salva l'irrinunciabile esigenza di manifestarLe sempre il mio pensiero*» mentre a riguardo delle Organizzazioni Sindacali ha precisato che si tratta di una «*irrinunciabile conquista della Riforma dell'81 ... un'autentica ricchezza della Polizia di Stato*».

Ebbene, questa «*ricchezza della Polizia di Stato*», che peraltro sono i fatti a testimoniare quanto «*ricchezza*» lo sia davvero, non sarebbe tale se non venisse consentito a coloro che costituiscono le Organizzazioni Sindacali, e che sono eletti dai Poliziotti (che quindi rappresentano!), di esprimere il loro pensiero, di sottolineare e denunciare le storture della nostra Amministrazione con l'intento di porvi rimedio, di puntualizzare e lottare per le legittime aspettative e le giuste richieste del personale della Polizia di Stato.

Lo fanno a volte con troppa enfasi? Può anche darsi! Convorrà tuttavia che non v'è esagerazione quando si hanno di fronte personaggi che ritengono che quella parte di Polizia di Stato che sono chiamati a guidare (una Questura, un Reparto, un Compartimento ... ma anche solo il più piccolo settore in seno a detti Uffici) sia una cosa propria, che credono che un incarico di comando significhi per loro maggiore potere e non maggiore responsabilità, che sono convinti che il nemico siano quei dipendenti che chiedono rispetto di quelle regole che lo stesso Stato e la stessa Amministrazione ha voluto e sottoscritto, che il nemico siano quei rappresentanti dei Poliziotti che non si assoggettano al loro potere discrezionale interpretato in funzione di propri interessi particolari o per nascondere le proprie incapacità.

Beh, noi del COISP siamo sempre stati i nemici per tanti personaggi in questa Amministrazione, perché tanti sono coloro che per troppo tempo hanno ritenuto, ed ancora oggi (!), di poter fare il proprio comodo, di poter non rispettare i Poliziotti, i nostri colleghi in quiescenza, le loro famiglie, di poter condurre il proprio Ufficio (piccolo o grande che sia) spacciando fumo ai cittadini anziché perseguire il loro bene e la loro sicurezza.

Ma se noi siamo i nemici per detti soggetti, i veri nemici della nostra Amministrazione, della nostra Polizia di Stato, sono proprio questi ultimi individui, lo è la loro parzialità nel gestire il personale, la loro inadeguatezza, la loro capacità di offrire immagine in luogo della sostanza.

Nel Suo discorso di insediamento a Capo dei Poliziotti, Lei ha citato San Tommaso Moro martire: «*Signore dammi la forza di cambiare le cose che possono essere cambiate, la pazienza per sopportare quelle che non possono essere cambiate ma soprattutto l'intelligenza di sapere riconoscere e distinguere le une dalle altre*».

Noi riteniamo che tra le cose che “devono” essere cambiate vi sia il Questore di Venezia, quel signor Angelo Sanna che bene interpreta tutt'altro ruolo di quello che gli è stato affidato, che è convinto che il legittimo dissenso manifestato dal Sindacato nei confronti del suo operato debba essere soppresso, che ritiene di poter negare imparzialità, diritti, giuste aspirazioni e soprattutto quelle prerogative sindacali che sono statuite

dalle norme e nondimeno dal buon senso, di poter negare quella correttezza che invero dovrebbe avere in ogni momento della sua attività.

L'attività del COISP, che non è certo maggiore a Venezia rispetto ad altre provincie d'Italia, sebbene Venezia sia, come è noto, la sede di servizio dello scrivente Segretario Generale di questo Sindacato, non è mai stata gradita dal Questore Angelo Sanna (figuriamoci se lo stesso ritiene il Sindacato una «ricchezza») il quale si è sempre chiaramente indispettito per qualsivoglia lamentela in ordine al suo operato tanto da arrivare a porre in essere azioni le cui risposte lo hanno certamente ridicolizzato agli occhi di tutto il personale.

Agli inizi dello scorso mese di aprile, difatti, detto Questore inviava alla Segreteria Provinciale del COISP una nota avente ad oggetto “*Richiamo di Attenzione. D.Lgs. 81/2008 - Normativa in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro*”, con la quale invitava il COISP a rimuovere quei volantini della propria “bacheca” che rendono “*non visibile il pulsante di allarme antincendio posto al di sotto della stessa*” e chiedeva “*maggiore attenzione al riguardo per il futuro*”.

La risposta del COISP, che «*questa Segreteria Provinciale è da sempre attenta a non coprire il pulsante*», che «*essendo la bacheca, al pari delle altre, collocata nella cosiddetta area benessere, con il materiale affisso a disposizione di tutti per la lettura e consultazione, può succedere che volantini o comunicati, vengano staccati per la lettura e poi ricollocati magari in maniera diversa da come vengono affissi in origine*», che «*si richiamano anche alla Sua attenzione le segnalazioni fatte nel corso del tempo in relazione alle manomissioni ad opera di ignoti dei comunicati e dei volantini appesi proprio a suffragio di quanto appena esposto*», che «*comunque che sarà nostra cura effettuare ripetuti passaggi al fine di accertare lo stato del materiale affisso sulla bacheca*», che «*appare comunque in tutta la sua evidenza che questa Segreteria Provinciale non può essere considerata responsabile di quanto possa verificarsi sulla propria bacheca una volta allestita in quanto la stessa, come è ovvio, non è sottoposta a sorveglianza diretta nell'arco delle 24 ore*», che «*si può sempre pensare di installare a spese dell'amministrazione, una telecamera fissa che inquadri la bacheca in maniera che sia preservato lo spazio del pulsante antincendio*», che «*corre l'obbligo di segnalarle che tanta solerzia nell'evidenziare il problema attribuito alla nostra bacheca, non è stata impiegata anche per provvedere ad installare la prescritta segnaletica dell'estintore che si trova alla sinistra del pulsante antincendio*», che «*appare infatti quanto meno "anomala" la precisione posta nel rilevare una mancanza imputabile a questa Segreteria Provinciale e, una così palese "distrazione" nel non rilevare un estintore posato a terra a causa della mancanza del suo supporto murale e relativo cartello prescritto per la sua rapida individuazione*», che «*Voglia pertanto, far applicare quanto previsto dalla normativa, con l'intento di scongiurare problemi seri quanto la possibile e segnalata copertura dell'interruttore antincendio*», unita ad altra lettera relativa al «*corridoio dell'Ufficio di Gabinetto ... dove è situato il suo ufficio, si trova un estintore a polvere portatile la cui presenza è parzialmente occultata alla vista da una pianta il cui fusto è molto alto. Lo stesso cartello affisso a muro superiormente all'estintore, risulta di non immediata individuazione a causa della parziale copertura alla vista. Anche il prelievo dell'estintore dal suo supporto murale risulta non completamente agevole per la presenza della pianta stessa. Si invita, pertanto, nel rispetto della normativa in oggetto, a rimuovere la pianta che ostruisce alla vista e ostacola un agevole prelievo in caso di necessità del dispositivo di spegnimento portatile, ponendo maggior attenzione al riguardo in futuro*» portava il ridetto Questore ad affermare che «*il Questore ... è l'unico che può/deve dare disposizioni/indicazioni per rimuovere criticità*» (ma la nostra era una semplice e doverosa segnalazione!) e che «*Forse continua a non essere chiaro a codesta sigla sindacale quali siano i ruoli in seno all'organizzazione Polizia di Stato...*»

In breve, il signor Sanna aveva inteso richiamare per iscritto il COISP di Venezia a non impedire l'utilizzo di un pulsante antincendio con i volantini affissi alla propria bacheca sindacale, il COISP aveva risposto sottolineando che quanto accaduto non poteva essere imputato al Sindacato e che comunque avrebbe effettuato frequenti controlli alla propria bacheca ... ma nel contempo evidenziava violazioni della *normativa in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro* poste in essere “anche” nelle immediate vicinanze dell'Ufficio del Questore e da questo stranamente non rilevate, quest'ultimo replicava che solo lui poteva permettersi di scrivere certe cose ... che il padrone era lui, il nuovo Messia!

Ora, poiché «*continua a non essere chiaro a (questa) sigla sindacale quali siano i ruoli in seno all'organizzazione Polizia di Stato*» la Segreteria del COISP di Venezia ha proseguito a segnalare al ridetto

Questore una serie di violazioni alla citata normativa che rilevava in tutta la Questura e che il signor Sanna non aveva visto.

È forse superfluo evidenziare che la peculiare divulgazione dell'attività del COISP rendeva chiaro a tutti i colleghi con che tipo di Questore si avesse a che fare. Non è invece superfluo ricordare che ad un certo punto delle varie continue nostre segnalazioni il signor Sanna arrivò a scrivere che «*non saremmo qui a togliere tempo ad altre questioni, magari inerenti alla sicurezza dei cittadini, se venisse rappresentato per le vie brevi il problema rilevato, ricercato solo a fini strumentali*».

È come se il bue desse del cornuto all'asino. Il Questore Sanna aveva iniziato «*solo a fini strumentali*», per iscritto e non «*per le vie brevi*», una querelle con il COISP e dopo aver preso un'infinità di manrovesci accusava il COISP di non essere stato zitto ... eravamo colpevoli di non sottometterci al suo ego.

E va anche sottolineato che il signor Sanna, nella sua copiosa corrispondenza che a volte ha rasentato il ridicolo, ha più volte "protestato" perché il COISP non divulgava nella stessa misura le Sue risposte ma solo le lettere del COISP stesso! Non sono battute, Signor Capo della Polizia, il Questore Sanna, queste sue rimostranze, le ha formalizzate per iscritto e per più volte! Verrebbe da ridere se la cosa non fosse maledettamente seria.

Così come meriterebbe una valutazione medica, il fatto che il signor Sanna ha più volte formalizzato che "mani ignote" abbiano di volta in volta depositato a Sua insaputa nelle sedi della Questura, estintori, reti metalliche, piante, ecc. ecc.. Praticamente, secondo il signor Sanna la Questura è una discarica abusiva! E chi dirige la stessa Questura, un "branco" di ciechi!

Preg.mo Prefetto Gabrielli, ne siamo assolutamente coscienti: non sono queste le cose di cui dovrebbe essere interessato il Capo della Polizia ... anche se non può certo apparire normale un Questore che si comporta in tal modo. Questi sono atteggiamenti che denotano un'arroganza ed una malafede senza precedenti.

Qualunque sia l'idea che si è fatto, comunque, La preghiamo di continuare ad avere un po' di pazienza, certi che alla fine anche Lei si sdegnerà e sarà lieto del fatto che Le abbiamo scritto.

Non ci siamo ancora, manca da raccontare un'ultima cosa e poi andremo a rappresentarLe quanto davvero non può essere ritenuto tollerabile da un Capo della Polizia.....

Accusato il colpo e ripresosi dal ginepraio di schiaffi in cui si era ficcato, il signor Sanna ha rivolto le sue attenzioni verso quella capillare divulgazione dell'attività del COISP.

Come fare? Presto detto! Il Sindacato oltre a pubblicizzare la propria attività mediante il sito internet, l'invio di email o le bacheche affisse negli spazi concessi dall'Amministrazione, è solito anche divulgare direttamente i propri comunicati e lettere *brevi manu* agli iscritti ed a tutti i Poliziotti più in generale. Si tratta, in altre parole, di quell'attività, riconosciuta dalla legge e dalla giurisprudenza, di materiale consegna ai dipendenti, sul luogo di lavoro, di volantini stampati (c.d. "volantinaggio") che è rientrante nell'ambito della libertà sindacale e trova limiti solamente nel divieto di non intralciare l'organizzazione del lavoro. A Venezia, da sempre, e di Questori ben più valenti dell'attuale ce ne sono stati tanti, tale attività di "volantinaggio" viene svolta, da parte del COISP, collocando la documentazione sindacale in apposite "vaschette" poste nei vari uffici e di proprietà dello stesso Sindacato. In tal modo è proprio impossibile intralciare qualsivoglia attività.

Il Suo Questore di Venezia avrà pensato dei rappresentanti di questa O.S.: se non riesco a zittirli magari riesco a limitare la diffusione delle loro denunce circa la mia inadeguatezza e quindi ha intrapreso una battaglia donchisciottesca contro le nostre "vaschette", arrivando a formalizzare, a far data dalla data odierna, 29 maggio 2016, la loro proscrizione da quella Questura che evidentemente ritiene essere il suo regno. Tutto questo preceduto da una "attività di sequestro" delle vaschette che erano presenti ai corpi di guardia. Forse, ora, il signor Sanna ne farà una collezione, assieme alle figurine ed alla sua inseparabile moto Harley Davidson.

Ovviamente il risultato sarà che il COISP di Venezia consegnerà i propri comunicati nelle mani di ogni poliziotto della Questura (questo non potrà impedircelo nessuno!), così ottenendo anche una maggiore propaganda della propria attività.

Ed arriviamo alle vicende più vergognose!

Il 26 maggio u.s. si è celebrato il 164° Anniversario della fondazione della Polizia in tutte le città d'Italia.

A Venezia, da sempre, tra i tanti, sono invitati formalmente, quali graditi ospiti, i vari dirigenti di Polizia e Questori che hanno prestato servizio presso la città lagunare e che tuttora vivono in provincia, nonché i Segretari Provinciali delle Organizzazioni sindacali ed i Segretari Regionali se di stanza in detta città. Chiaramente, per cortesia istituzionale, come di certo avviene nelle altre città dove sono formalmente in servizio i Segretari Generali dei Sindacati, alle celebrazioni dell'Anniversario della Polizia che si svolge a Venezia è sempre stato invitato anche il sottoscritto (a dir la verità, lo scrivente viene anche invitato in altre province ma per correttezza, non può che essere presente nella città di appartenenza che è, appunto, Venezia).

Questo da sempre, fino a quest'anno!

Quello che è sempre stato un protocollo per Venezia, che oramai necessitava peraltro di non molto lavoro, è stato adesso calpestato dal signor Angelo Sanna. Nessuno dei menzionati ha ricevuto un invito per la Festa della Polizia a Venezia. Le Organizzazioni Sindacali provinciali sono state informate di tale evento solo "per conoscenza" (!) e "per conoscenza" non equivale certo ad un invito sebbene ciò ha tentato di far credere il funzionario dell'Ufficio Personale della ridetta Questura a seguito di nostra richiesta informale di chiarimenti!!

Gli inviti non sarebbero stati fatti semplicemente perché per il Questore (che è lo stesso dello scorso anno quando invece venne rispettato il "protocollo" e gli inviti furono trasmessi) era sufficiente inserire nella propria ordinanza, "per conoscenza", le Segreterie Provinciali delle OO.SS.. Beh, ad una baggianata del genere non potrebbe credere nessuno!

Ora, noi non siamo avvezzi a pensar male ma condividiamo il detto che a farlo spesso ci si azzecca. È chiaro che la mancanza degli inviti nasconde un'altra verità e cioè che il signor Angelo Sanna da tempo manifesta una chiusura palese nei confronti del COISP e adesso sta facendo ripercuotere tale sua avversione anche in occasioni di manifestazioni così importanti come la nostra Festa.

Non stupirebbe affatto venire a sapere che detto Questore avesse fatto inviti telefonici a coloro i quali, a suo insindacabile giudizio, erano meritevoli di ottenerlo e chissà che prima o poi certe voci non trovino corrispondenza certa!

Ma di certo rimane il profondo senso di frustrazione che hanno provato, e comunicato anche al sottoscritto, tutti coloro che hanno sempre ricevuto l'invito (anche solo telefonico....) a partecipare alla Festa della Polizia e che hanno dato molto alla Polizia di Stato di Venezia. Persone, colleghi, usciti dai ranghi "attivi" del servizio in Polizia, ma non certo dallo spirito di appartenenza alla stessa. Umiliati anche nel vedere con quale cura, ed aggiungerei bieco opportunismo e ricerca d'immagine, vengono invitati i Signori Solesin, genitori della sfortunata ragazza veneziana morta negli attentati di Parigi. Pur non avendo nessuna attinenza con la Festa della Polizia, queste presenze sono sicuramente le benvenute, ma parimenti non possono mancare le accortezze e la sensibilità verso i nostri "ex" e verso i Rappresentanti sindacali!

E' questione di sensibilità, sempre presente in tutti i "veri" Questori che si sono succeduti a Venezia. Almeno negli ultimi 30 anni.

Se per caso venisse l'idea di credere che questo sia stato solo un caso, Le preciso, Signor Capo della Polizia, che la stessa scarsa attenzione e vergognoso atteggiamento, è stato tenuto dal Questore Sanna anche nelle recenti manifestazioni a ricordo, per esempio, del Funzionario di Polizia dott. Alfredo Albanese, assassinato dalle b.r. in Mestre e che ha lavorato proprio con quei colleghi che ora il signor Sanna vorrebbe far "sparire dalla circolazione"!

Si tralasciano i rapporti che il Sig. Sanna riesce a tenere (meglio dire "rovinare") con le altre Autorità Istituzionali veneziane: le loro assenze a queste manifestazioni sono la risposta più tangibile ed eloquente!

Preg.mo Signor Capo della Polizia, questo è uno dei Suoi Questori e non ci sembra affatto granché!

Grazie per l'attenzione.

Con sincera stima ed apprezzamento,

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.
Franco Maccari